



INTERVISTE GRUPPO MEDWAVE ARISTOSSENSO

MONITORAGGIO CIVICO RESTAURO E RIQUALIFICAZIONE PALAZZO TROILO-HCITTA' VECCHIA-TARANTO

IL LINK PER LA CARRELLATA COMPLETA DELLE INTERVISTE È IL SEGUENTE:

https://youtu.be/8_Ea6LWxvO0

INTERVISTA ASSESSORE FRANCESCO COSA – ASSESSORE CON DELEGHE: ATTIVITÀ PRODUTTIVE PER BLUE ECONOMY, ECONOMIA DI PROSSIMITÀ PER IL COMMERCIO E L'ARTIGIANATO, RAPPORTI ISTITUZIONALI CON LA REGIONE IN MATERIA DI SVILUPPO E OCCUPAZIONE. LINK INTERVISTA SINGOLA: <https://youtu.be/BjdIAybcvGE>

Buongiorno, siamo le classi 4^a M e 4^a B del liceo Aristosseno e quest'oggi siamo rappresentanti di un gruppo chiamato Medwave in collaborazione con Open Coesione e ASOC, in quanto vogliamo appunto guardare da vicino le opere di restauro del Palazzo Troilo per i giochi del Mediterraneo, ci sembra appropriato anche per capire come questa comunità, anche europea, può interfacciarsi con città che hanno un grande potenziale di sviluppo e un grande patrimonio storico come quello della città vecchia

Risposta: Perché ovviamente i racconti rispetto poi all'impatto visivo che ognuno di noi ha è completamente, diciamo, diverso e fortifica quello che voi studiate o quello che vi raccontano i vostri docenti o i vostri formatori. Quindi ci sembra pure opportuno interfacciarsi con autorità competenti, come appunto gli assessori e anche il partecipante al convegno, gli ingegneri che stanno facendo parte dei lavori generali che riceverete dalla Cattedrale.

Domanda 1: Volevamo chiedere se c'è stato un confronto reale con i cittadini o se c'è stato solo uno scambio di comunicazione istituzionale per la ristrutturazione del Palazzo.

Risposta: Diciamo che noi abbiamo un contatto con la comunità che vive la città vecchia e che i residenti, ad esempio uno è proprio qui accanto alla cattedrale, Don Emanuele Ferro che fa un grandissimo lavoro proprio di collante fra la comunità che vive la città vecchia e chi amministra il territorio. Il dialogo è costante, ovviamente loro hanno un grandissimo piacere a vedere questa trasformazione che sta avendo la città vecchia. Come vi dicevo qualche anno fa qui era murato, c'erano davanti ai portoni d'ingresso delle barricate che non permettevano l'ingresso, perché era pericolante, quindi quando io sono entrato da assessore e mi parlo di almeno 10 anni fa praticamente era un rudere abbandonato, ovviamente era una proprietà comunale quindi ciò ci ha permesso di candidare il Palazzo Troilo insieme ad altri palazzi a dei finanziamenti con una logica, quindi quando noi ci candidiamo a ricevere questi finanziamenti dobbiamo raccontare dove il finanziamento si va a inserire e in questo caso abbiamo precisato che il Palazzo Troilo faceva parte di un progetto insieme ad altri palazzi che abbiamo candidato per avere dei finanziamenti, un esempio è stato il Teatro Fusco che è un'altra proprietà comunale e che oggi è fruibile, è luogo di tante manifestazioni alle quali tutte le scuole di Taranto partecipano quindi è importante raccontare la comunità europea che cosa vogliamo ristrutturare e cosa ci vogliamo fare all'interno, ovviamente poi questi sono degli interventi che creano anche un effetto modificatore perché riqualificare Palazzo Troilo accanto alla Basilica, alla Cattedrale di San Cataldo, funge da effetto moltiplicatore anche con i privati, infatti in questi anni la stessa via Duomo è completamente cambiata, voi ad esempio da quanti anni non venite in città vecchia? Molte volte anche noi stessi tarantini non conosciamo la città vecchia, quindi questo va superato anche grazie alle scuole, noi abbiamo un patrimonio inestimabile che sono gli ipogei, un'altra chicca che è il Palazzo Amati che si affaccia sul mare e che è il laboratorio di ricerca sui delfini, noi qui a Taranto, ad esempio, abbiamo grazie a Fondazione del Sud, il primo rifugio in Europa di delfini.

Domanda 2 Qual è il ruolo della rigenerazione urbana nella città vecchia?

Risposta: Non conosciamo la città vecchia, quindi questo è anche un gap che dobbiamo superare e diciamo anche grazie a tutto che le scuole vi portano e che vi fanno vivere la città vecchia, ad esempio noi qui abbiamo un patrimonio inestimabile,

che sono gli ipogeni che stiamo riqualificando, che invito magari a vedere un altro, so che forse qualche altro istituto scolastico andrà a vedere un'altra chicca, che è il Palazzo Amati, che oggi è sede di Ketos, che si affaccia sul mare e che è il laboratorio di ricerca sui delfini, noi qui a Taranto, ad esempio, abbiamo il primo rifugio in Europa dei delfini. Ovviamente non si può fare tutto questo senza il coinvolgimento dei cittadini, che in alcuni casi ci vedono come invasori, in altri casi ci accolgono, quindi comunque è molto importante la partecipazione, anche perché poi la città vecchia è popolata da tanta gente e da tante fasce di età, e quindi noi a seconda delle fasce di età ci dobbiamo anche rapportare con la gente più anziana che magari strizza il naso, il cambiamento non è sempre visto in maniera positiva, anche quando il cambiamento è in positivo. Nelle linee di indirizzo di trasformazione urbanistica di territori, la partecipazione è obbligatoria perché non ci può essere rigenerazione e qualificazione urbana, interventi architettonici, senza le persone che lo vivono (gli stakeholder, le associazioni di categoria che rappresentano anche chi investe nella città vecchia). Quindi ormai le due cose vanno di pari passo, è obbligatoria. Tanto è vero che chi elargisce i fondi, vuoi che sia la Regione Puglia, vuoi che sia la Comunità Europea, per finanziare le opere, come in questo caso un'opera pubblica, perché il palazzo è di proprietà pubblica, ti chiede il piano gestionale. Noi questa struttura l'abbiamo candidata dicendo che sarà un contenitore culturale. Uno dei principali motori di rinnovamento della città vecchia è stato l'insediamento dell'Università degli Studi di Bari nel centro storico. La presenza quotidiana degli studenti ha generato un effetto moltiplicatore: sono nati attività commerciali e servizi come copisterie, pizzerie e altri esercizi utili alla comunità universitaria. La vera rigenerazione urbana non consiste solo nel restaurare edifici, ma nel riempirli di vita e funzioni. Dopo i Giochi del Mediterraneo sarà fondamentale decidere come utilizzare gli spazi restaurati, come Palazzo Troilo, Palazzo Amati e altri edifici storici. La differenza la fanno le persone, che devono animare questi luoghi con attività culturali, formative e sociali. Un esempio è la Biblioteca comunale Acclavio, che offre spazi di studio e connessione internet agli studenti.

Domanda 3 Come mai è stato scelto Palazzo Troilo specificamente come sede del Comitato dei Giochi?

Risposta : Taranto si è candidata per ospitare i Giochi del Mediterraneo, una competizione che avrebbe potuto svolgersi anche in altre città. Grazie a questa candidatura, realizzata in sinergia con le altre istituzioni — soprattutto la Regione Puglia — Taranto è diventata sede dei Giochi del Mediterraneo. I Giochi del Mediterraneo sono una competizione sportiva tra nazioni che si affacciano sul Mar Mediterraneo e avranno come scenario operativo la città di Taranto. Per ospitare questa manifestazione è stato necessario riqualificare, e in alcuni casi ricostruire, numerosi impianti sportivi. La città ha beneficiato di importanti investimenti pubblici: sono stati riqualificati lo stadio Iacovone, il Campo Scuola, la palestra Ricciardi, il PalaMazzola, i campi del quartiere Salinella, la pista di pattinaggio e altri impianti sportivi. È prevista anche una nuova piscina olimpionica da 50 metri, che renderà l'impiantistica sportiva cittadina più competitiva. I Giochi si svolgeranno sia a terra sia in mare. Ad esempio, il campo di regata sarà realizzato di fronte alla Pineta Cimino, mentre un centro nautico sorgerà nell'area del Castello Aragonese. Oltre ai lavori pubblici, è stata organizzata una complessa macchina amministrativa che si occuperà dell'ospitalità degli atleti, della sicurezza, dell'organizzazione delle competizioni e dei volontari. Saranno necessari circa 3.000–3.500 volontari per garantire il corretto svolgimento della manifestazione. Il Comitato organizzatore aveva bisogno di una sede operativa. Inizialmente lo staff era ospitato a Palazzo d'Aquino, ma gli spazi erano insufficienti perché condivisi con uffici comunali. Nel frattempo il Comune stava completando la riqualificazione di Palazzo Troilo. Per questo motivo, in accordo tra amministrazione comunale, commissario e comitato organizzatore, è stato deciso di utilizzare Palazzo Troilo come sede del Comitato dei Giochi del Mediterraneo, rendendo subito operativo un edificio appena restaurato.

Domanda 4 Quali sono i progetti futuri e la destinazione di Palazzo Troilo dopo la fine dei Giochi?

Risposta : Palazzo Troilo è destinato a diventare un contenitore culturale. Taranto sarà sede della Biennale e si sta già ipotizzando che il palazzo possa ospitare questa iniziativa culturale, contribuendo a rendere questi spazi vivi e frequentati. L'obiettivo di un'amministrazione comunale non è solo restaurare un edificio, ma renderlo fruibile alla cittadinanza, alle scuole, ai residenti e ai progetti culturali ed europei, ospitando convegni e attività pubbliche. Un esempio di riqualificazione riuscita è Ketos, sede della Jonian Dolphin Conservation, che è diventata un museo del mare e un centro di ricerca sul Mar Grande. Quando un edificio pubblico restaurato viene utilizzato in modo continuativo, diventa un motore di sviluppo per il

territorio. Al contrario, quando una struttura resta inutilizzata, rischia di diventare un contenitore vuoto e di perdere il valore degli investimenti pubblici.
Domanda 5 Qual è il ruolo dei giovani nella crescita della città?
Risposta : Proporre soluzioni innovative e contribuire allo sviluppo del territorio. Molte associazioni e realtà locali, come quelle attive nella città vecchia, svolgono un ruolo importante nell'educazione, nella creatività e nel recupero sociale dei ragazzi. Studiare fuori città può essere un'esperienza positiva, ma è importante riportare nel proprio territorio le competenze e le esperienze acquisite, contribuendo alla crescita della comunità. La città vecchia di Taranto rappresenta un patrimonio storico e culturale straordinario che deve essere vissuto e valorizzato anche dalle nuove generazioni.
INTERVISTA ALL'INGEGNER FRANCESCO GODANO E AL GEOMETRA VINCENZO PICCOLO-AREA DEI FUNZIONARI – COMUNE DI TARANTO-COORDINAMENTO ED ATTUAZIONE GRANDI OPERE - PIANO ISOLA MADRE
LINK INTERVISTA SINGOLA: https://youtu.be/EdADI8id-ug
Domanda 1 Durante il restauro di Palazzo Troilo avete riscontrato difficoltà particolari? Come le avete affrontate?
Risposta : I problemi nel restauro della città vecchia sono molti. In fase progettuale si cerca sempre di prevenire le criticità, ma tra la progettazione e l'esecuzione c'è una grande differenza. Quando si entra in un fabbricato abbandonato da decenni, di cui non si conosce perfettamente la storia, si procede per scoperte successive. La prima fase è sempre quella della bonifica e della verifica dello stato di fatto, per poi operare in modo il più possibile realistico e coerente. Il problema principale resta la logistica. Far entrare mezzi pesanti nei vicoli della città vecchia è estremamente complesso. Montare un cantiere in questi spazi è un'operazione quasi titanica. Il restauro è un processo che si costruisce giorno dopo giorno: emergono lesioni, murature degradate, cisterne, elementi che non erano visibili in fase progettuale. Tutto questo comporta imprevisti che non possono essere completamente quantificati prima. È per questo che la progettazione nel restauro è necessariamente "step by step": si adatta man mano che il cantiere avanza.
Domanda 2 C'è stato un lavoro di squadra tra i diversi soggetti coinvolti nel progetto?
Risposta : Sì, assolutamente. La storia di questo fabbricato è lunga e nasce da diverse occasioni di finanziamento che nel tempo ne hanno modificato la destinazione d'uso. In una prima fase si parlava di funzioni sociali, poi, con il masterplan dell'Isola Madre e la delibera del 2018, si è arrivati a una destinazione culturale. Questa scelta è il risultato di un confronto con gli stakeholder, con gli operatori della città vecchia e con le esigenze emerse dal territorio. L'amministrazione ha recepito queste istanze e le ha tradotte in un atto concreto che a noi è arrivato come obiettivo progettuale da realizzare. Il progetto è quindi il frutto di un dialogo continuo tra amministrazione, progettisti e realtà locali.
Domanda 3 Durante il restauro, eventuali problemi riscontrati potrebbero portare a un aumento dei costi originariamente previsti?
Risposta: Sì, diciamo che nel caso specifico non c'è stato un aumento significativo dei costi. Tipicamente, nel restauro le varianti in corso d'opera sono molto frequenti, perché – come dicevo prima – durante gli scavi può emergere una cisterna, una cavità o altri elementi non previsti. Nel nostro caso c'è stata una piccolissima variante, con uno scostamento intorno al 5% dell'importo complessivo. In altri interventi di restauro, invece, abbiamo avuto anche scostamenti del 20–30%. Se c'è una buona progettazione, difficilmente si incorre nella necessità di varianti sostanziali. È chiaro che una progettazione puntuale riesce a prevenire gran parte degli imprevisti, anche se molto dipende dal progettista e da una serie di fattori che non sempre sono completamente controllabili.
Domanda 4 Durante i lavori sono stati effettuati ritrovamenti archeologici? In questi casi come si procede? Questi ritrovamenti comportano un rallentamento dei lavori?
Risposta : L'appalto è suddiviso per categorie, e due di queste riguardano specificamente il restauro. In particolare, la categoria OS2-A riguarda il restauro dei beni architettonici e decorativi. All'interno dell'appalto vengono quantificate le categorie di lavoro e le imprese devono essere qualificate per svolgere le attività necessarie. In fase preliminare viene sempre nominata la sorveglianza archeologica. Si tratta di un soggetto accreditato presso la Soprintendenza per i beni archeologici e paesaggistici che, durante le fasi di scavo e demolizione, supervisiona tutte le attività di cantiere. Questo soggetto è direttamente collegato alla Sovrintendenza e, in caso di ritrovamenti, comunica immediatamente quanto emerso.

A quel punto si effettuano i rilievi, le verifiche e tutte le procedure necessarie previste dalla normativa. Questi ritrovamenti comunque comportano un rallentamento dei lavori. In alcuni casi, come nel restauro del pavimento della Cattedrale, i lavori si sono protratti per oltre un anno e mezzo proprio a causa dei ritrovamenti archeologici. Nel caso di Palazzo Troilo non abbiamo avuto particolari problemi, anche perché non erano previste grandi fasi di scavo. Tuttavia, in altri interventi questo rallentamento si è verificato. È però giusto che sia così: la storia non può essere cancellata solo per esigenze economiche o di velocità. Il rispetto del patrimonio storico viene prima di tutto.
Domanda 5 Sono stati adottati progetti o soluzioni a basso impatto ambientale? Sono stati utilizzati materiali ecosostenibili o tecniche a ridotto impatto ambientale, oppure sono previste per il futuro?
Risposta : Sì, chiaramente tutto il progetto è stato sviluppato secondo le regole dei CAM (Criteri Ambientali Minimi). Questo vale per tutti i materiali utilizzati, che devono rispettare requisiti specifici. Nel restauro, però, non sempre si riesce a essere perfettamente in linea con tutte le normative, perché ci sono vincoli importanti. Per esempio, l'installazione di pannelli fotovoltaici non è stata possibile: non possiamo ridurre il consumo elettrico in questo modo a causa dei divieti imposti dalla Soprintendenza, trattandosi di un edificio storico. Anche l'installazione di sale macchine o impianti climatici più invasivi non è stata consentita per motivi paesaggistici. Per quanto riguarda la sostenibilità, quindi, abbiamo dovuto trovare un compromesso legato alla tipologia dell'edificio. Abbiamo comunque cercato di intervenire con soluzioni come il riscaldamento a pavimento, nuove macchine per la produzione di caldo e freddo ad alta efficienza energetica e sistemi di trattamento dell'aria. Questo tipo di interventi è però molto più semplice nelle nuove costruzioni rispetto al restauro di edifici storici.
Domanda 6 Quali sono le tempistiche tra la conclusione del progetto esecutivo e l'avvio dei lavori?
Risposta : Il problema principale si colloca tra la fine della progettazione esecutiva e l'avvio della gara. In questa fase si accumulano spesso ritardi dovuti a una serie di passaggi amministrativi che non sempre rispettano le tempistiche previste. Dal momento in cui viene approvata la determina a contrarre e si avvia la procedura di affidamento, in circa quattro o cinque mesi si arriva all'aggiudicazione. Successivamente, sono necessari circa quarantacinque giorni per l'avvio effettivo del cantiere. In totale, quindi, servono circa cinque o sei mesi dall'inizio della gara all'avvio dei lavori.
Domanda 7 Qual è il principale punto di forza dell'edificio? E quali sono i principali punti di debolezza?
Risposta : Sicuramente il punto di forza è la posizione strategica. Un altro punto di forza è la sua riconfigurazione funzionale. Il fabbricato è composto da tre corpi che nel tempo si sono uniti, ma che non hanno la stessa altimetria. Questa differenza di quote non consentiva un utilizzo continuo e omogeneo degli spazi. Per questo motivo abbiamo dato indicazioni precise ai progettisti: considerando la conformazione dell'edificio, una parte è stata pensata come zona di co-working, perché è leggermente isolata, con una scala e un accesso autonomi. C'è poi una parte dedicata all'esposizione e una più legata a funzioni convegnistiche e storiche, che corrisponde all'area da cui si accede originariamente al palazzo. Abbiamo dovuto installare tre ascensori, perché uno solo non sarebbe stato sufficiente a raggiungere tutti i livelli. Questo è stato un punto di debolezza, dovuto alla necessità di garantire l'accessibilità a tutti i piani secondo la normativa vigente. Un altro punto di forza, già previsto anche in fase di finanziamento, è il piano terra: ho immaginato uno spazio molto ampio da destinare a punto di ristoro e workshop. Si tratta di due locali che andranno in concessione e che garantiranno entrate utili per la manutenzione e la gestione dell'intero fabbricato. Il bar, ad esempio, è direttamente affacciato su — ed è pensato come elemento di attrazione e vitalità per l'edificio. Il principale punto di debolezza è la mobilità. Arrivare a Palazzo Troilo in auto è possibile, ma non è semplice. È necessario parcheggiare più lontano e proseguire a piedi, e questo rappresenta un limite, anche perché culturalmente non siamo ancora abituati a questo tipo di fruizione. La città vecchia soffre storicamente di problemi legati ai parcheggi e alla logistica. Speriamo che le nuove infrastrutture, come la BRT e i parcheggi di cintura, possano aiutare a superare questi limiti. Per il resto, forse sono poco obiettivo, perché quando si lavora a un progetto per tanti anni ci si affeziona. Lavoriamo su questo intervento dal 2018 e ora ci avviciniamo a un traguardo molto importante.
Domanda 8 L'intelligenza artificiale ha avuto un ruolo nei processi di restauro di Palazzo Troilo?
Risposta : No, l'intelligenza artificiale non è stata utilizzata. Sono stati invece impiegati strumenti tecnologici avanzati, ma ormai standard, come laser scanner, rilievi tridimensionali e indagini termografiche. Questi strumenti consentono di

ottenere mappe dettagliate del degrado delle superfici e di individuare con precisione le aree su cui intervenire. Le indagini termografiche, ad esempio, permettono di rilevare differenze di temperatura che indicano la presenza di umidità o distacchi. Nel restauro, soprattutto degli affreschi, si utilizzano molte analisi non invasive per comprendere lo stato di conservazione. Attualmente lavoriamo con il BIM, che però non è intelligenza artificiale: è uno strumento di modellazione e gestione delle informazioni, alimentato dall'intervento umano. Per quanto ne so, almeno al momento, l'intelligenza artificiale non è ancora applicata direttamente in questo tipo di interventi di restauro.
Domanda 9 Gli interventi realizzati a Palazzo Troilo possono essere replicati anche in altri siti turistici della città vecchia? Sono pensati solo per l'immediato o anche in una prospettiva futura?
Risposta :Alla base di tutto c'è un piano strategico, un masterplan che deriva da una delibera comunale. Questo masterplan non è statico: è un progetto complesso che si compone nel tempo, perché i processi sono lunghi. Tutti gli interventi previsti nella città vecchia seguono una logica comune, un percorso che va dalle funzioni universitarie ai poli culturali. Palazzo Troilo è una tappa fondamentale di questo percorso. Accanto a Palazzo Troilo, ad esempio, abbiamo presentato una nuova proposta di finanziamento per Palazzo De Bellis, un altro edificio di grande valore architettonico. Molti interventi sono già avviati o in fase di esecuzione. È chiaro che questo non risolve tutti i problemi della città vecchia, ma costruisce un percorso culturale e urbano coerente: dall'università ai luoghi di culto, dagli spazi espositivi agli studentati, fino ai collegamenti con il Mar Grande. Nulla viene fatto in modo improvvisato: ogni intervento rientra in una visione complessiva.
Domanda 10 Durante il monitoraggio dei lavori, un intervento così invasivo ha creato disagi ai residenti della città vecchia?
Risposta :Sì, assolutamente sì. Interventi di questo tipo sono inevitabilmente invasivi. Un esempio è il cantiere della Cattedrale di San Cataldo, dove una parte significativa delle giornate lavorative è andata persa a causa delle festività religiose, come la Settimana Santa. In quella zona convivono funzioni religiose, tribunali minori e servizi al pubblico, quindi la gestione del cantiere è particolarmente complessa. Abbiamo cercato di ridurre al minimo i disagi, programmando le operazioni di carico e scarico nelle ore pomeridiane, quando il traffico è minore. Tuttavia, l'impatto resta inevitabile, soprattutto nei vicoli più stretti. La logistica è il vero problema della città vecchia. In alcuni casi, come in un recente intervento presso un antico seminario, è stato necessario creare un unico corridoio di passaggio per consentire il transito. Nel complesso, su un cantiere di circa dodici mesi, si possono perdere anche trenta o quaranta giorni a causa di queste criticità.
Domanda 11 Dai dati di monitoraggio l'avanzamento dei lavori risulta intorno al 68%. È possibile documentare lo stato del cantiere? A cosa corrisponde, nel dettaglio, la percentuale residua indicata nei dati di avanzamento?
Risposta :I dati di avanzamento vanno letti con attenzione, perché si tratta di indicatori statistici. Le lavorazioni hanno delle scadenze e noi ci stiamo preparando a procedere con tutte le attività previste nella fase finale. Restano da completare alcune parti centrali dell'edificio e alcuni impianti non sono ancora pienamente operativi. Il sistema complessivo non è ancora del tutto concluso, perché ci sono passaggi tecnici e amministrativi da riequilibrare a seguito delle verifiche finali. Il dato del 68% non corrisponde in modo diretto alla superficie effettivamente completata. Faccio un esempio: Palazzo Troilo ha una superficie di circa 3.000 metri quadrati e un valore complessivo di circa 5 milioni di euro. Il sistema di monitoraggio mette in relazione le somme spese con i metri quadrati, ma questo può generare distorsioni. Può capitare che, aumentando il livello di rendicontazione, il dato salga improvvisamente al 98%, pur restando ancora da completare alcune superfici limitate. Non significa che il lavoro non sia stato fatto, ma che il dato è puramente statistico. La percentuale residua è un fattore puramente statistico, che mette in proporzione l'importo economico delle lavorazioni con i metri quadrati utili dell'edificio. Non rappresenta in modo puntuale lo stato reale del cantiere, ma serve come indicatore di sintesi.
Domanda 12 A che punto è lo stato di avanzamento dei lavori sugli altri palazzi della città vecchia?
Risposta :Attualmente mi sto occupando di tre interventi principali. Palazzo Carducci è ancora intorno al 20% di avanzamento. Poi c'è Palazzo Garibaldi – Nove Lune, che si trova accanto. Infine, c'è l'intervento su Palazzo Del Bene e sulle mura aragonesi, che è attualmente in fase di gara e verrà aggiudicato a breve. Questo intervento dovrà coordinarsi con le tempistiche dei Giochi del Mediterraneo e l'avvio dei lavori è previsto tra giugno e settembre.
Domanda 13 Qual è l'obiettivo principale dell'amministrazione per Palazzo Troilo?

Risposta :L’obiettivo più importante è farlo diventare una sede stabile e viva, per esempio sede della Biennale, con una funzione pubblica riconoscibile e continua. Palazzo Troilo dovrà essere uno spazio destinato ad attività culturali ed espositive, con una forte componente di polifunzionalità. Al momento non siamo ancora arrivati alla riconcessione definitiva dei locali, perché si sono affacciati diversi stakeholder, alcuni dei quali già gestiscono spazi simili. Stiamo aspettando anche la conclusione delle fasi di collaudo. Stiamo valutando se scorporare i due esercizi commerciali e affidarli separatamente oppure includerli in un unico fabbricato da assegnare una volta conclusi tutti gli interventi. L’obiettivo è completare l’iter amministrativo e consegnare l’edificio pienamente funzionante a un soggetto che possa gestirlo, come ad esempio l’organizzazione legata ai Giochi del Mediterraneo.
Domanda 14 In un intervento di restauro di questo tipo, viene privilegiato il mantenimento dello stile originale oppure è previsto un ammodernamento anche dal punto di vista estetico?
Risposta :La regola fondamentale è evitare i falsi storici. Cerchiamo sempre di ricostruire esattamente ciò che esisteva, senza introdurre elementi che non appartenevano all’edificio. La cosa peggiore che si possa fare in un restauro è creare qualcosa che sembri antico ma che in realtà non lo è. In accordo con la Soprintendenza, che ci segue costantemente durante i lavori, colori, materiali e conformazioni vengono mantenuti il più possibile fedeli all’originale. Ci sono ovviamente aspetti tecnici che non possono essere risolti con soluzioni storiche, ma la linea guida resta sempre la conservazione dell’identità originaria del fabbricato.
Domanda 15 Per quanto riguarda i balconi, alcuni sono stati ricostruiti mentre altri no. Perché?
Risposta :In alcuni casi i balconi erano completamente crollati e ricostruirli avrebbe significato creare un falso storico. Se un elemento non esiste più, non è corretto ricostruirlo arbitrariamente. Fare un balcone nuovo su un edificio storico, senza basi documentali solide, significherebbe alterarne la lettura storica. Per questo motivo, dove il balcone non esisteva più ed era già arretrato rispetto alla facciata, si è deciso di non intervenire. Nel corso dei secoli il palazzo è stato modificato più volte per adattarsi alle esigenze dell’epoca. Tra il Settecento e il Novecento l’edificio è stato suddiviso, ampliato e riconfigurato: prima due appartamenti, poi tre, con interventi successivi che hanno lasciato tracce evidenti. Per questo motivo si trovano capitelli senza colonne o aperture modificate. Sono segni dell’evoluzione storica del fabbricato e non vanno cancellati.
Domanda 16 Gli stessi criteri e le stesse modalità di intervento adottate per Palazzo Troilo possono essere applicati anche ad altri edifici della città vecchia?
Risposta :In linea generale sì, anche se ogni edificio ha esigenze specifiche. Non ci sono grandi necessità ulteriori, se non quelle legate ai dissesti strutturali. Su questo tema, in passato si è forse esagerato nel destinare edifici a funzioni che non garantiscono una presenza continua. Abbiamo creato contenitori che non sono sempre aperti e questo rappresenta un limite. Il vero obiettivo è far sì che la città vecchia sia vissuta quotidianamente, dalla mattina fino alla sera. Altrimenti è una scommessa che difficilmente si riesce a vincere. Palazzo Pantaleo, Palazzo del Vecchio e altri edifici stanno gradualmente aumentando la loro attrattività. L’idea è rendere questi fabbricati vivi e frequentati, sia dai residenti sia da chi viene da fuori. C’è forse un eccesso di musei e biblioteche concentrati in un’area molto ristretta. Sono funzioni importanti, ma se non sono accompagnate da altre attività rischiano di non generare vitalità urbana. Un esempio emblematico è l’insediamento universitario: una zona prima marginale ha iniziato a vivere grazie alla presenza costante degli studenti, che ha innescato anche interventi di restauro privato. Se riusciamo a “accendere” i palazzi e mantenerli attivi per molte ore al giorno, si crea un effetto moltiplicatore. Un edificio vivo spinge anche i proprietari vicini a investire. Al contrario, in un’area degradata nessuno è incentivato a intervenire.
INTERVISTA AL COMITATO DEI GIOCHI DEL MEDITERRANEO TARANTO 2026 INTERVISTA A ROBERTO OUTEIRINO, RESPONSABILE GAME SERVICES DEI GIOCHI DEL MEDITERRANEO LINK INTERVISTA SINGOLA: https://youtu.be/4-AZiU0tRio
Domanda 1 Qual è l’ente che cura l’organizzazione e quali sono le sue responsabilità?
Risposta :Buongiorno, mi chiamo Roberto Outeirino e sono il Direttore Game Services e sono Consulente presso il Comitato organizzatore. L’ente presso il comitato organizzatore è Sport e Salute. Sport e Salute è l’ente del Ministero dello Sport che organizza eventi, coordina le federazioni e gestisce gli impianti sportivi di proprietà pubblica. I Giochi sono finanziati

interamente con fondi pubblici: partecipano enti pubblici a vari livelli — governo centrale, Regione, Comune di Taranto (senza il quale i Giochi non si potrebbero svolgere) e anche la Provincia. A differenza di esperienze come Milano–Cortina, per i nostri Giochi abbiamo un budget che dobbiamo rispettare; in altri casi il budget iniziale è stato in seguito incrementato in maniera significativa. Il mio compito è organizzare tutti i servizi per gli atleti e per l'evento: servizi medici, alloggi, ristorazione, raccolta rifiuti, anti-doping, ecc. Ho sette aree sotto la mia responsabilità, ciascuna con un proprio coordinatore. Tutto viene gestito rispettando le norme e le procedure previste.

Domanda 2 Quanti atleti prevedete e come verranno alloggiati?

Risposta :Prevediamo oltre 5.000 atleti: stimiamo circa 5.600 persone. Una parte significativa dormirà su navi da crociera. Le navi sono molto grandi e non possono attraccare direttamente al porto cittadino; utilizzeremo una base navale operativa. Sarà la prima volta che in Italia si realizza un “villaggio mediterraneo” all'interno di una base navale operativa: due navi da crociera saranno impiegate e, nelle vicinanze, sarà presente anche una portaerei della Marina — ferma e disponibile in caso di necessità. Il coinvolgimento della Marina Militare è stato fondamentale e lo ringraziamo pubblicamente.

Domanda 3 Come è organizzato il programma volontari e perché partecipare?

Risposta :Il volontariato per un evento di questa scala è un'opportunità unica. Il direttore del programma volontari e la coordinatrice sono figure chiave: con loro conviene parlare se volete partecipare. Fare il volontario a un evento così è un'esperienza che si fa una volta nella vita; può anche diventare un'esperienza formativa che apre percorsi professionali nel settore degli eventi sportivi. Invito tutti a registrarsi come volontari: molti dei ragazzi presenti hanno già l'età (18 anni) per partecipare al programma. L'esperienza è molto formativa: si impara a lavorare in squadra, si acquisiscono competenze organizzative e talvolta si apre una carriera nel campo dello sport e dell'organizzazione di eventi.

Domanda 4 Ci sono differenze organizzative e burocratiche tra come si gestiscono eventi in Italia e in Spagna?

Risposta :Sì, ci sono differenze marcate. La burocrazia italiana è più complessa rispetto a quella spagnola. In Spagna, per eventi grandi, si tende a usare forme di fondazione che ricevono i fondi e poi rendicontano le spese; in Italia il processo è più rigido: prima di spendere un euro spesso bisogna acquisire più preventivi, per importi superiori a 40.000 € serve una procedura di gara e per importi maggiori un bando pubblico. I tempi sono quindi più lunghi e bisogna programmare con ampio anticipo. Un'altra differenza è la figura del commissario: in Italia esiste lo strumento del commissariamento per accelerare azioni pubbliche quando necessario; in altri Paesi questa forma non è così diffusa.

Domanda 5 Avete avuto difficoltà logistiche nell'insediamento della sede all'interno del palazzo? Come le avete superate?

Risposta :La collaborazione con il Comune è stata eccellente. Ci sono stati alcuni ritardi tipici — dovevamo entrare a luglio ma siamo riusciti a insediarsi a settembre — ma non ci sono stati problemi rilevanti. Abbiamo utilizzato anche altri locali comunali temporaneamente e abbiamo sfruttato il mese di agosto, con meno attività, per trasferire materiale e attrezzature; a settembre la sede è stata operativa.

Domanda 6 Cosa prevedono le fasi successive, prima dell'avvio ufficiale dei lavori e dell'evento?

Risposta :Esiste un masterplan (più di 100 pagine) che descrive tutte le operazioni. Ogni area ha numerose attività da completare. Prendo come esempio l'area medica: per le gare prevediamo 28 sedi di gara dove è necessario dotarsi di ambulanza, medico, attrezzature per la rianimazione, aree per il pubblico e per gli atleti. Non ci sono 28 ambulanze disponibili sul territorio in modo permanente, quindi ne dobbiamo reperire da altre regioni italiane e dobbiamo individuare il personale medico — ricordando che molti medici sono in ferie ad agosto. La pianificazione si fa “a ritroso”: si pensa al giorno dell'evento e si risale per stabilire le priorità e le risorse necessarie. La prima cosa da definire è il bilancio, poi le sedi e così via.

Domanda 7 Si parla di una nave con ospedale a bordo. Che ruolo avrà e che servizi offrirà?

Risposta :Sarà messa a disposizione una nave, di recente costruzione, con funzioni di servizio (non una nave da combattimento). La nave fungerà da policlinico per il villaggio: potrà offrire servizi medici comuni e specializzati. Tra le prestazioni previste ci saranno: visite odontoiatriche, assistenza ginecologica (molto richiesta soprattutto da delegazioni provenienti da Paesi con strutture sanitarie meno sviluppate), radiografie e tamponi rapidi quando necessari. L'obiettivo è

fornire un servizio sanitario completo e fruibile senza dover trasferire gli atleti in ospedali esterni, semplificando così la gestione sanitaria del Villaggio.

INTERVISTA A MARIA CAIRE-RESPONSABILE OPERAZIONI DEI VOLONTARI

LINK INTERVISTA SINGOLA: <https://youtu.be/X7NImB-X6Sc>

Domanda 8 Qual è il valore del volontariato negli eventi sportivi e come può diventare un'opportunità professionale?

Risposta :Organizzo eventi da circa venticinque anni. Sono entrata nel mondo dello sport seguendo questa passione e, in occasione dei Giochi Olimpici di Torino, sono stata coinvolta nell'organizzazione degli eventi, cambiando i miei obiettivi professionali. Posso dire che il mondo degli eventi è bellissimo. Voi avete già strumenti importanti: nel settore degli eventi, anche solo conoscendo le lingue, si possono acquisire ottime competenze. Il consiglio che è stato dato è perfetto. State frequentando la quarta classe, quindi vi avvicinate alla maggiore età e potete iscrivervi al programma volontari. In questo modo potrete vivere un'esperienza eccezionale sul territorio e allo stesso tempo capire se questo ambito può diventare una professione. È un'occasione per entrare in questo mondo, capire se vi piace e, nel caso, iniziare a costruire un percorso professionale.

Domanda 9 Cosa succede se un volontario non rispetta l'impegno preso?

Risposta :Quando firmate una lettera d'impegno per prestare servizio durante l'evento, dovete rispettare la responsabilità che assumete. Se venite assegnati a una squadra per un turno mattutino, non potete semplicemente non presentarvi perché la sera prima siete rientrati tardi. Anche nel volontariato, la mancanza di rispetto dell'impegno può mettere in crisi l'organizzazione. Per questo motivo è fondamentale prendere il ruolo con serietà e senso di responsabilità.

INTERVISTA A PANAGIOTIS TZERAVINIS, RESPONSABILE DEL PROGRAMMA DEI VOLONTARI

LINK INTERVISTA SINGOLA: <https://youtu.be/X7NImB-X6Sc>

Domanda 10 Perché impegnarsi come volontario e quali competenze si possono acquisire?

Risposta : I will be the Director of the Voluntary Program for the Mediterranean Games. I've been doing this since 2004 — twenty-one years. I'm an old man. Maria Caire, one of the greatest in Italy, will be with us. So what I have to say about the Voluntary Program is this: these kinds of mega-events are a very good opportunity for everyone, especially for Southern Italy, to participate and be part of something that will remain in the future. It leaves a legacy behind. Those who work with us will not only participate in the Games and be proud of that, and not only receive gadgets and clothing, but they will also gain knowledge that they can use to become professionals in sport management. Many of our volunteers — especially those involved in the 2004 Olympics in Greece — are now professionals in sport management. So this is a very important opportunity for everyone who wants to meet people, discover new cultures, watch sports and become part of something greater — not only for yourselves, but also for Taranto and for Puglia. Be proud. Believe me: if you miss this opportunity and your friends participate, you will probably feel a little jealous and left out. The Mediterranean Games are a major multi-sport event. After the Olympic Games, they are among the most important events of this kind. Keep that in mind, come help us, enjoy the Games, enjoy volunteering, and enjoy the exchange of giving and receiving. I believe this will be a great memory for you and will help you in the future, giving you a new mindset about work and life.

Traduzione Sarò il Direttore del Programma Volontario per i Giochi del Mediterraneo. Lo faccio dal 2004 — ventuno anni. Sono vecchio. Maria Caire, una delle più grandi in Italia, sarà con noi. Quindi quello che devo dire sul Programma Volontari è questo: questo tipo di mega-eventi sono una grandissima opportunità per tutti, soprattutto per il Sud Italia, di partecipare e far parte di qualcosa che resterà in futuro. Lascia un'eredità. Chi lavora con noi non solo parteciperà ai Giochi e ne sarà orgoglioso, e non solo riceverà gadget e abbigliamento, ma acquisirà anche conoscenze che potrà utilizzare per diventare un professionista nella gestione dello sport. Molti dei nostri volontari — soprattutto quelli coinvolti nelle Olimpiadi del 2004 in Grecia — oggi sono professionisti nella gestione dello sport. Questa è una opportunità molto importante per chiunque voglia incontrare persone, scoprire nuove culture, guardare lo sport e far parte di qualcosa di più grande — non solo per voi stessi, ma anche per Taranto e per la Puglia. Siate orgogliosi. Credetemi: se perdete questa occasione e i vostri amici partecipano, probabilmente vi sentirete un po' gelosi ed esclusi. I Giochi del

Mediterraneo sono un grande evento multisportivo. Dopo i Giochi Olimpici, sono tra gli eventi di questo tipo più importanti. Tenetelo a mente, venite ad aiutarci, godetevi i Giochi, godetevi il volontariato e godetevi lo scambio di dare e ricevere. Credo che questo sarà un grande ricordo per voi e vi aiuterà in futuro, offrendovi una nuova mentalità sul lavoro e sulla vita.

Domanda 11 Come viene gestito il problema della lingua per i volontari ?

Risposta :For those worried about not understanding English perfectly: keep in mind that all team leaders will speak perfect Italian, so there is no need to worry. I might not speak Italian, but everyone else will, so you should not be concerned about the language barrier.

Traduzione: Per coloro che sono preoccupati di non capire bene l'Inglese: ricordate che tutti i team leader parleranno perfettamente l'Italiano, non c'è bisogno di preoccuparsi. Posso non parlare italiano io, ma tutti gli altri lo faranno, per cui non dovrete preoccuparvi delle barriere linguistiche.

INTERVISTA A GIGI MASTRANGELO-RESPONSABILE DEL PROGETTO SCUOLE

LINK INTERVISTA SINGOLA: <https://youtu.be/hcjL2kamM6I>

Domanda 12 Quali sono i benefici di un grande evento come i Giochi del Mediterraneo a Taranto e per Taranto dal punto di vista della pubblicità e della visibilità?

Risposta :I benefici possono essere tantissimi, al di là dell'evento grande e sportivo che arriverà a Taranto, sarà a Taranto dal 21 di agosto al 3 settembre, sarà un grande evento culturale, sportivo e turistico, quindi saranno tanti turisti, tante persone che verranno tanto, io parlavo prima di 4.000 atleti ma non so, di tanti altri, oltre agli staff tecnici, ai parenti, amici, quindi abbiamo di 20.000 persone in più in quel periodo tanto, quindi questo vuol dire tanto turismo, scoprire che sono insomma quella che i nostri posti, i nostri monumenti, la nostra cultura, il nostro cibo anche, quindi ormai lo conoscono quasi in tutto il mondo, quindi i benefici sono tanti, a livello sportivo stanno nascendo tante strutture, come dicevo prima, ai ragazzi un patrimonio infrastrutturale che resterà qui, quindi a disposizione vostra di voi giovani, non solo, quindi i benefici sono tanti e io sinceramente vedo solo benefici. Grazie.